



CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

GENOVA
15-18 settembre 2016

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

Inizio del Congresso in ogni Diocesi

A Genova: arrivo dei delegati

- ore 20.30** **Piazza Matteotti:** S. Messa di inizio; segue Processione Eucaristica alla **Cattedrale di S. Lorenzo** per la Benedizione
- ore 23.00** **Chiesa di S. Matteo:** Adorazione Eucaristica (con turni) tutta la notte, sino alle ore 8.00 del mattino successivo

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

- ore 9.00** **Cattedrale:** S. Messa e Adorazione Eucaristica
- ore 10.30-12.30** Opere di misericordia: alcune delegazioni si recheranno presso 25 luoghi
- ore 16.00-18.00** **in alcune Chiese cittadine:** Celebrazione penitenziale
- ore 20.30** **Teatro Carlo Felice:** Concerto offerto alle Delegazioni dal Teatro stesso
- ore 21.00** **Chiesa di S. Matteo:** Adorazione Eucaristica (con turni) tutta la notte, sino alle **ore 8.00** del mattino successivo

SABATO 17 SETTEMBRE

- ore 9.00** **Cattedrale:** S. Messa e Adorazione Eucaristica
- ore 11.00** Percorsi storico religiosi **nel Centro storico**, offerti alle Delegazioni
- ore 14.30** Catechesi svolte dai Vescovi **nelle Chiese del Centro**
- ore 17.00** **Porto Antico:** adorazione solenne e Benedizione Eucaristica
- ore 18.00** Processione Eucaristica alla Cattedrale; parteciperanno i Vescovi Italiani che, insieme ai fedeli, varcheranno la Porta Santa (Portone Centrale)
- ore 21.00** **Piazza Matteotti:** serata preparata dai giovani per tutti
- ore 21.00** **Chiesa di S. Matteo:** Adorazione Eucaristica (con turni) tutta la notte, sino alle ore 8.00 del mattino successivo

DOMENICA 18 SETTEMBRE

- ore 9.00** **dalla Chiesa dei Servi a Piazzale Kennedy:** Processione delle Confraternite liguri con le Bande musicali
- ore 10.30** **Piazzale Kennedy:** S. Messa conclusiva

GENOVA
15-18 settembre 2016

L'EUCARISTIA SORGENTE DELLA MISSIONE

*Nella tua misericordia
a tutti sei venuto incontro*





foto di Gianni Zotta

1

«Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro»

Dal 15 al 18 settembre 2016 si celebrerà a Genova il XXVI Congresso Eucaristico nazionale, sul tema: *L'Eucaristia sorgente della missione: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro»*. Questo importante appuntamento si colloca all'interno dell'anno giubilare, indetto da papa Francesco per invitare sia i singoli che le comunità ad aprirsi in modo più convinto e generoso al dono della misericordia di Dio, sorgente inesauribile di ogni rinnovamento personale e comunitario. Nella Bolla di indizione del Giubileo, *Misericordiae vultus*, Francesco afferma: «Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza» (n.2). In quest'anno giubilare, dobbiamo sperimentare la gioia che promana dalla misericordia di Dio, in modo che dia nuova freschezza alle nostre comunità, e nuovo slancio all'annuncio del Vangelo. Proprio l'Eucaristia, che rende presente per noi il dono pasquale della misericordia del Signore, ci spinge ad annunciarlo a tutti, conferendo alla Chiesa e a ogni fedele un più deciso impulso missionario. Il Congresso Eucaristico e l'anno giubilare ci facciano vivere una rinnovata esperienza di Dio, che "esce" da se stesso per salvarci, e nell'Eucaristia ci si fa vicino, ci salva, e ci spinge a "uscire" noi stessi, per annunciarlo e farci prossimi ai fratelli. Ecco un itinerario in quattro tappe, per stimolare un'attenta riflessione su queste realtà e aiutarci a viverle al meglio.

I LA PREGHIERA EUCARISTICA IV: LA MISERICORDIA DI DIO NELLA STORIA DELLA SALVEZZA



foto di Gianni Zotta

La Preghiera eucaristica costituisce il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione della messa. Il *Messale Romano* propone varie Preghiere eucaristiche le quali, come delle "variazioni musicali" sul tema del sacramento del Corpo e del Sangue del Signore, narrano l'unico mistero, con diversi accenti e sottolineature. È importante che tali testi siano conosciuti e meditati, per partecipare alla liturgia con intelligenza spirituale e adesione del cuore. Preparandoci al Congresso, ci soffermiamo in particolare su alcuni passi della Preghiera eucaristica IV, dalla quale è tratto il motto programmatico del Congresso: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro». Questa Preghiera eucaristica può essere paragonata a una grande sinfonia della fede, perché descrive, con una particolare bellezza di accenti, il grande mistero della salvezza, che si rende presente nell'Eucaristia, grazie al quale Dio, ricco di misericordia, manda a noi il suo Figlio e lo Spirito Santo. Ecco dunque gli snodi di questa invocazione liturgica:

Eucaristia e santità misericordiosa del Padre. L'inizio della preghiera ci eleva in alto, facendoci contemplare e lodare lo splendore di Dio («È bello cantare la tua gloria, Padre santo»). Egli, che è la fonte della vita, ha voluto renderne partecipi tutte le sue creature: da qui prende origine un movimento di grazia che s'irradia sull'uomo e sull'universo intero («Tu solo sei buono e fonte della vita, e hai dato origine all'universo, per effondere il tuo amore su tutte le creature»). Il cuore credente si scopre incantato, attirato da una presenza che sente essere la sua casa, perché corrisponde agli aneliti e ai desideri più profondi del cuore di ogni persona. In un secondo momento, la Preghiera eucaristica narra la storia dell'appassionata ricerca dell'uomo da parte di Dio, che non si arrende davanti al dramma del peccato, ma venendo incontro all'uomo gli offre il perdono e la libertà («Quando per la sua disobbedienza perse l'amicizia

con te, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare»).

Eucaristia e missione del Figlio. La misericordia divina davanti al peccato dell'uomo si manifesta nell'invio del Figlio («Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore»), che si è fatto simile a noi («ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana»), ed è come il volto storico della santità misericordiosa del Padre, che si manifesta a noi in ogni suo gesto («Ai poveri annunziò il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia»), e soprattutto nel gesto supremo del sacrificio della Croce («Venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre santo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine»). In forza del sacramento del pane e del vino, Gesù continua a donare se stesso per l'umanità.

Eucaristia e missione dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo, mandato dal Padre, porta a compimento l'opera di Cristo e ci apre all'amore di Dio e agli orizzonti universali del suo regno: è nella sua potenza che si realizza l'Eucaristia, ed è dalla sua potenza che prende vita anche la Chiesa. Per questo, in ogni Preghiera eucaristica troviamo due epiclesi, ossia due invocazioni dello Spirito Santo: sui doni, perché divengano il Corpo e il Sangue del Signore, e sui fedeli, perché «riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino offerta viva in Cristo».

PER RIFLETTERE INSIEME *Nella nostra comunità, viviamo realmente l'Eucaristia come incontro vivo con la misericordia di Dio? Le nostre celebrazioni generano, in noi e nella comunità, un'autentica spinta missionaria?*

5

2. RISCOPRIRE LA RICCHEZZA: DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA DELLA CHIESA

foto di Gianni Zotta



4

La nostra partecipazione alla vita liturgica, al cui centro sta la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia, è sempre esposta al rischio del ritualismo, come effetto dell'abitudine e della superficialità, che possono svilire la liturgia a semplice cerimonia, rendendo più difficile un contatto vitale con Dio e la comunione con i fratelli. Si cade così in un individualismo religioso, totalmente estraneo alla logica del sacramento. Al contrario, la partecipazione all'azione liturgica deve tenere presente che il vero protagonista è Cristo, che in essa agisce, e che noi, in forza del sacerdozio battesimale, offriamo noi stessi «per Cristo, con Cristo e in Cristo». Ecco tre dimensioni del sacramento che ci aiutano a prendervi parte in modo più attivo, consapevole e fruttuoso:

Il sacramento e la fede. È importante cogliere il legame profondo tra l'azione liturgica e la vita di fede. La ritualità della celebrazione potrebbe indurre alcuni a ritenere che, mancando di spontaneità a causa della fedeltà a regole prefissate, siamo privati della libertà e dell'autenticità necessarie all'incontro con Dio, del quale si potrebbe fare esperienza solo nell'unica forma di una semplice immediatezza, legata alla sensazione del momento. La liturgia, invece, è una grande scuola di vita, e la fede, come tutte le grandi realizzazioni umane, richiede l'assunzione e l'assimilazione interiore di una disciplina, che il rito favorisce attraverso la fedeltà ai canoni.

Il rito e la vita. È possibile porre la celebrazione liturgica al centro dell'esperienza di fede se scopriamo che essa non si aggiunge alla vita, come una sorta di ornamento, ma al contrario la tocca da vicino e le dà una forma nuova, rendendola un itinerario di salvezza. Il sacramento è un incontro reale

con Cristo stesso; per questo, partecipando alla Santa Messa, noi ritroviamo la bussola e la forza per il nostro cammino.

Il pane del cammino. Comprendiamo meglio il legame tra il sacramento e la vita se pensiamo al cammino dell'Esodo, compiuto dal popolo di Israele. Attraverso il rito dell'Alleanza, Israele è chiamato a riconoscere che il viaggio nel deserto non è soltanto uno spostamento geografico verso una nuova terra, e neppure soltanto un cammino di liberazione sociale e politica, ma un'esperienza condotta da Dio e vissuta con lui, che prepara ad accogliere la terra promessa come luogo dove vivere nella gioiosa obbedienza ai voleri divini. Quel viaggio è simile a quello che noi compiamo nella fede: attraverso l'Eucaristia, siamo chiamati a entrare nella terra promessa, quella dell'intima comunione con Dio, a cui Cristo ci guida sostenendoci con la sua Parola di Luce e con il Pane della vita, che è Gesù stesso e sfama in profondità la nostra esistenza.

PER RIFLETTERE INSIEME *Viviamo la celebrazione eucaristica in modo distaccato e abitudinario, o come esperienza comunitaria di apertura alla presenza del Risorto? Essa dà forma ai nostri pensieri e comportamenti, fino a trasformare e rinnovare la nostra vita di ogni giorno?*

3. EUCARISTIA E TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA



foto di Gianni Zotta

L'incontro eucaristico con la santità misericordiosa del Padre, che ha mandato a noi il Figlio e lo Spirito per salvare il mondo, induce le nostre comunità a realizzare quella trasformazione missionaria, alla quale papa Francesco ci esorta con premurosa insistenza (leggi la *Evangelii Gaudium*, ai nn. 20 e 49).

Il senso di tale anelito apostolico non consiste in un aumento delle attività da svolgere, quanto nello stile di testimonianza di cui siamo debitori ai fratelli: dobbiamo vivere, cioè, le cose quotidiane con spirito missionario. Ecco alcune dimensioni della missione, intimamente legate all'Eucaristia, che sempre dobbiamo considerare:

Il primato del k rigma. La vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte   il cuore dell'annuncio cristiano, ossia il *k rigma*, il messaggio fondamentale, che siamo chiamati a testimoniare con la vita e con le parole. La testimonianza della gioia del Vangelo si scontra quotidianamente con la fatica dell'esistenza, ferita dalla povert , dalla malattia e da numerosi problemi, materiali e spirituali, che segnano la nostra umanit . In questi anni di crisi economica, in particolare,   cresciuto anche nel nostro Paese un senso di scoraggiamento e di sconforto, che tocca anche la comunit  ecclesiale. L'esperienza personale del Risorto, che culmina nell'Eucaristia, fa s  che la forza del Vangelo vinca le nostre paure, rendendoci pi  coraggiosi nella testimonianza.

La dimensione comunitaria della missione. La missione ha sempre un carattere intrinsecamente comunitario, come   stato fin dall'invio missionario dei primi discepoli da parte del Risorto. Attraverso l'Eucaristia, i discepoli restano uniti nella carit  e testimoniano l'amore di Dio, in un contesto sociale di frequenti divisioni e contese. Per correggere

l'individualismo religioso, che talora ci insidia, dobbiamo lasciare che l'Eucaristia imprima alle nostre comunità un vero slancio missionario.

Andare incontro a tutti. La missione cristiana si indirizza in modo costitutivo a ogni uomo, senza esclusione, poiché Dio è padre di tutti e, nella sua misericordia, a tutti viene incontro. È questa la sfida più grande per le nostre comunità, poiché implica un vero cambio di mentalità e di prassi. Ogni comunità, allora, deve chiedersi: come possiamo raggiungere in modo più incisivo le persone del nostro quartiere, per portare loro, con coraggio e umiltà, la gioia del Vangelo? Come fare in modo che la celebrazione dell'Eucaristia coinvolga tutti coloro che partecipano al movimento evangelizzatore, rendendoli discepoli missionari?

PER RIFLETTERE INSIEME *Come avere in noi sentimenti sempre più simili a quelli di Cristo, imparando dal mistero eucaristico celebrato e adorato? Quali gesti concreti e scelte pastorali sono necessari per assumere comportamenti e sentimenti di umiltà, di gratuità e di gioia, nell'esercitare la missione evangelizzatrice alla quale siamo tutti chiamati?*

4. CON IL DONO DI DIO DENTRO LA STORIA

foto di Gianni Zotta



Da ultimo, indichiamo alcuni ambiti di impegno e di rinnovamento pastorale, con la forza che proviene dall'Eucaristia. La società in cui viviamo ha bisogno di ricostruire un tessuto di comunione nel Paese, nel territorio, nelle famiglie, nella scuola, nel mondo del lavoro e in ogni ambito dell'impegno sociale.

Ali spazi costituiscono dei luoghi privilegiati nei quali dare forma effettiva e sviluppo concreto al nuovo umanesimo, fondato su Gesù Cristo, sul quale la Chiesa italiana ha riflettuto nel recente Convegno ecclesiale di Firenze. Ecco tre ambiti ai quali deve orientarsi questo impegno di rinnovamento:

I legami familiari. Esiste un legame profondo tra l'Eucaristia e la famiglia, poiché l'alleanza sponsale, che unisce l'uomo e la donna, rappresenta una metafora vivente dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, resa attuale nella Messa; inoltre, dall'Eucaristia gli sposi attingono la forma suprema di quell'amore totale e oblativo, che sono chiamati a donarsi reciprocamente. Per questo, la famiglia non va intesa semplicemente come oggetto di cura pastorale, ma come un soggetto imprescindibile per l'evangelizzazione, attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e altre molteplici forme di testimonianza: la solidarietà verso i poveri e le famiglie bisognose, l'impegno per la promozione del bene comune, la fedeltà al territorio, con la pratica delle opere di misericordia corporale e spirituale. Porsi in tale prospettiva rende i legami coniugali più intensi e profondi, e spinge a un grande rispetto e una delicata cura delle situazioni familiari di sofferenza, fallimento e separazione.

L'educazione. Un secondo ambito di impegno è quello educativo, assunto dalla Chiesa italiana come priorità per il decennio 2010-2020. L'educazione ha un'intrinseca matrice religiosa, poiché ogni ragazzo e ogni giovane portano dentro di loro una domanda che riguarda l'assoluto. L'incontro sacramentale con Cristo costituisce

quindi il cardine intorno al quale costruire i nostri percorsi educativi, perché non si riducano a tentativi di socializzazione o a semplice istruzione religiosa, ma introducano a un'autentica esperienza di Dio.

Ambiente, ecologia integrale e lavoro. Nell'enciclica *Laudato si'*, Francesco ha descritto le caratteristiche di un'ecologia integrale, che ci faccia riscoprire che il mondo non può essere inteso come pura materia o, peggio ancora, come materiale inerte a nostra disposizione. Nell'Eucaristia, il creato viene trasfigurato ed elevato, in quanto mezzo della nostra comunione con Dio. Questo rapporto con il creato risulta illuminante per il modo di intendere il lavoro umano: se il cosmo è trattato solo come materia, il lavoro non è altro che tecnica e produzione; se invece esso è accolto come un dono, e riconosciuto come simbolo delle realtà spirituali, che veicola, il lavoro diviene espressione efficace della dignità umana, della creatività e della capacità dell'uomo di ordinare tutte le cose alla comunione, al servizio, alla condivisione. L'Eucaristia, nella quale il frutto del lavoro umano viene offerto a Dio, divenendo sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, contribuisce in modo unico a trasfigurare e rinnovare il lavoro, la società, le relazioni e la vita stessa dell'uomo.

PER RIFLETTERE INSIEME Come far sì che la celebrazione eucaristica domenicale sia a misura di famiglia, e sia capace di alimentare e custodire i legami familiari? L'Eucaristia costituisce il perno della nostra proposta educativa o ne è solo una tappa occasionale? Sappiamo guardare al creato come dono di Dio, da rispettare e custodire? Come impegnarci, nel contesto in cui viviamo, perché il lavoro sia riconosciuto nella sua dignità, secondo la dottrina sociale della Chiesa?